ANNO XI - N. 7. (Conto corrente con la Posta) UDINE, 1 Aprile 1931 - IX.

FIAMMA GIOVANILE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO N. 1.

ABBONAMENTI
Per un anno L. 6 - Sostenitore L. 10.
All'Estero L. 12.

PROBLEMI SOCIALI

Il pane quotidiano

Il Padre nostro ha esaudito la preghiera e ha dato abbondanza di frumento; ma ora di questa abbondanza gli uomini si lamentano!

Poco tempo fa una associazione economica degli Stati Uniti ha proposto che invece di foraggio più economico al bestiame si desse da mangiare frumento, per diminuire la quantità, provocare un aumento nella domanda e quindi nel prezzo di questo prodotto. E recentemente si è appreso che in qualche località degli Stati Uniti stessi si adoperano i cereali come combustibile. E ciò, notiamo, mentre in una vasta plaga di quel paese è mancato il raccolto a causa della siccità, e gli agricoltori, poco men che affamati, hanno invaso con clamorose dimostrazioni alcune città, reclamando frumento.

A Roma presso l'Istituto internazionale di agricoltura si è tenuta la conferenza internazionale del grano per escogitare i mezzi atti a risolvere la crisi attuale di sovraproduzione e le crisi future: a disciplinare cioè la produzione ed i mercati. Auguriamo a questa conferenza un completo successo, pari alla buona volontà da cui sono animati i governi che vi partecipano.

Ma questo compito: « disciplinare la produzione », è preoccupante. Disciplinare la produzione non può voler dire altro che stabilire un limite di superficie coltivata, in modo da non eccedere presumibilmente la quantità necessaria al consumo. Ma abbiamo un esempio tragico. Anche i contadini russi, nei primi anni della rivoluzione, vedendosi requisire la quantità dei prodotti dei loro campi che il governo sovietico riteneva superflua, hanno seminato per il loro stretto necessario, contando su di una resa media per ettaro. Quell'anno nella sterminata steppa russa si ebbe una generale siccità, quel poco seminato ha dato scarsissimo frutto e ne seguì la fame con tutti gli orrori che raccapricciarono il mondo.

La terra, strumento della Provvidenza, dà pane sufficiente all'umanità; qualche anno in eccesso, qualche anno in difetto: il ciclo biblico dei sette anni grassi e sette magri, se non esatto nella misura del tempo, continua uguale nell'avvicendamento di alti e bassi. Il frumento è un dono della Provvidenza troppo prezioso, ed è un'empia ingratitudine dolersi della sua abbondanza. Quello cui bisogna provvedere, è che gli anni di abbondanza possano non risolversi in una crisi, ma solo in un beneficio per bilanciare gli anni di carestia. Anzichè la produzione, che dobbiamo sempre augurarci sia piuttosto maggiore che minore del bisogno, sono i mercati che devono essere disciplinati, affinchè cessi l'inconveniente dell'alternarsi delle crisi per cui ad un periodo nel quale i prezzi sono tanto bassi da non coprire le spese della produzione, succede sempre un periodo in cui i prezzi sono tanto alti da causare un disagio alle popolazioni. Nei paesi nei quali il consumo è maggiore della produzione, si può anche in parte rimediare a questo inconveniente coll'aumento o diminuzione dei dazi di importazione, ma non è questa una misura sempre possibile, opponendovisi spesso gli accordi internazionali.

E' l'esempio che viene dalla Bibbia che si deve seguire: tesoreggiare il grano negli anni grassi, togliendo dal mercato l'eccedente, e rimettendolo sul mercato negli anni magri. Con ciò si disciplinerebbero anche i prezzi. Basterebbe a questo scopo una piccola percentuale della quantità d'oro di un valore di corca 200 miliardi di lire che giace inoperosa nelle riserve mondiali. Infatti, secondo i dati raccolti dall'Istituto internazionale di agricoltura si prevede che al momento del nuovo raccolto in Europa, l'eccedenza mondiale di frumento sarà di 115 milioni di quintali, i quali al prezzo odierno, di lire 42 circa il quintale, reso alla banchina di un porto del Mediterraneo, importerebbero complessivamente lire 4 miliardi 830 milioni: nemmeno il 2 e mezzo per cento delle riserve d'oro mondiali.

E pensare che l'oro non ha in fondo che un valore d'affezione, mentre quello del frumento è il valore più vero che esista, e inalterabile, in quanto una data quantità di pane basta a nutrire un dato numero di persone oggi, come bastava ai tempi di Giuseppe e come basterà sempre!

« Non abbiate nelle vostre operazioni altra mira che Dio, e sarete semplice ». B. Paola Frassinetti

---

LA PAROLA DEL PAPA

Il Catechismo

Il S. Padre, parlando ad alcuni giovanetti di Roma, dopo una gara catechistica, pronunziava un importante discorso, dal quale stralciamo i seguenti tratti, assai significativi:

«Il Catechismo! piccolo libro per quelli che sono da poco entrati nella vita, e che poi diventa sempre più grande secondo i vari stati di età: può diventare un complesso di volumi e di opere come, per citare un solo esempio, la Somma di S. Tomaso d'Aquino, alla stessa guisa che i piccoli, con gli anni, diventano grandi e possono talvolta diventare anche dei personaggi.»

«Ed ora — proseguiva l'Augusto Pontefice — superate le gare, che cosa resta? Restano due cose importantissime le quali, se venissero a mancare, poco valore avrebbero lo studio compiuto e la premiazione conseguita. Anzitutto non bisogna credere che, ottenuto il premio, debba considerarsi terminato lo studio del Catechismo. No: continua, perseverante, duratura per tutta la vita deve essere l'applicazione, fatta con diligenza ed affetto, a tale studio, il cui argomento dominante è Dio, sorgente di ogni bene e di ogni grazia. Occorre poi, è necessario anzi che la vita sia tutta conformata agli insegnamenti e dettami del Catechismo: bisogna — volendo adoperare una frase moderna espressiva anche se — diceva il Santo Padre — non sempre felice — che voi abbiate a vivere il vostro Catechismo: farlo cioè entrare nella vostra vita e nelle vostra condotta. Esso è già entrato nella intelligenza e nella memoria perfettamente: resta ora che dalla intelligenza scenda nella volontà, scenda al cuore e di là regoli tutta la vita, tutta la condotta, tutto il modo di pensare, sentire, vestire, agire, trattare, in tutte le circostanze, in tutte le relazioni con Dio e con gli uomini. Allora realmente lo scopo dello studio del Catechismo sarà pienamente raggiunto: e sarà contento Iddio benedetto, sarà contenta la Santa Madre Chiesa, sarà contento il Vicario di Gesù Cristo.

L'elogio più bello

«La Società della Gioventù Cattolica Italiana è sì lodevolmente fiorente da meritare a buon diritto una singolare testimonianza della Nostra Pontificia benevolenza ». **PIO XI.**

Alle Presidenze ed ai soci

dei Circoli di Gioventù Cattolica del Veneto

Venezia, 16 Marzo 1931.

Carissimi,

Siamo lieti di comunicarvi le decisioni prese per il vostro intervento alla solenne celebrazione del VII Centenario Antonio.

Sin da questo primo annuncio vogliamo affermare la certezza che, per la mirabile luce che il Taumaturgo trasfonde in chi lo venera con sovrannaturale speranza, dalle manifestazioni, cui con caldo appello vi invitiamo, abbia a fiorire un salutare beneficio per le vostre anime e siano aperti all'azione giovanile nuovi a più ampi orizzonti ,entro i quali consacrare le nostre energie.

Pertanto intendiamo promuovere in Padova nel settembre del corrente anno:

1. il *giorno* 3 un *pellegrinaggio degli Aspiranti* in unione ad un convegno dei gruppi di *piccolo clero* esistenti in seno alle sezioni;

2. il *giorno* 12 un *congresso dei Presidenti dei Circoli giovanili* in coincidenza con la solenne chiusura della *settimana nazionale* dei cattolici italiani;

3. il *giorno* 13 un *pellegrinaggio di tutti i soci effettivi* della gioventù cattolica della regione;

4. *una mostra artistico-professionale* avente lo scopo di mostrare l'attività e i progressi dei giovani cattolici nel campo del loro lavoro e di incoraggiarli ad attendere da buoni cittadini al loro perfezionamento professionale.

Giovani cattolici veneti, all'opera dunque fin d'ora, nella più cordiale disciplina alle disposizioni che vi saranno comunicate, per una seria preparazione di spiriti e di mezzi, onde l'omaggio della gioventù cattolica veneta sia il più bello per imponenza di numero, per espansione di cuori e nobiltà d'intenzioni, tra tutti quelli che l'universale cristiana famiglia si accinge a tributare al Santo glorioso.

Avv. A. Raffaele Jervolino Pres. Gen. G. C. I. — Ing. A. Guariento Del. Reg. — R. Saggioro (Adria) — A. Orzes (Belluno) — N. Sambo (Chioggia) — Nob. G. Troyer (Ceneda) — Ing. L. Girolami (Concordia) — Rag. O. Corrias (Vicenza) - Presi- G. Camposampiero (Padova) — Geom. M. Ferracin (Treviso) — Dott. L. Biasutti (Udine) — Avv. C. Bastianetto (Venezia) — G. Castellani (Verona) — Rag. O. Corrias (Vicenza - Presidenti delle Federazioni Diocesane.

"IOCISTES„

Si chiamano con questo nome nel Belgio gli aderenti all'associazione Gioventù operaia Cattolica — «Jeunesse ouvrière catholique».

Una nota di questa Associazione, rispondendo evidentemente a qualche accusa tendenziosa, premette che la J. O. C. non è un organismo politico, s'astiene da ogni attività politica e non è infeudata ad alcun partito politico. Quindi sviluppa questi punti aggiungendo:

«La J.O.C., moderna cavalleria, vuol dare alla nostra generazione operaia che si trova dinanzi alle dure realtà del dopoguerra una coscienza, un carattere, una capacità che la pongano in grado di guardare in faccia i problemi del domani e di cercare, nel compimento franco e fiero dei propri doveri, la garanzia più sicura della conquista dei propri diritti.

«La J.O.C. non si rassegna a tollerare che la Religione sia, per la grande massa dei lavoratori, un semplice complesso di pratiche e di obblighi *ai margini della vita;* essa vuol fare della Religione l'anima di tutta la vita, l'anima che alla vita dà unità e gioia e trasforma ogni manifestazione di vita individuale e collettiva in altrettante espressioni di apostolato.

«Qui è il segreto dello straordinario sviluppo della J.O.C. (75 mila iscritti nelle 1800 sezioni locali) e così essa risponde alle più intime aspirazioni della gioventù operaia del periodo postbellico».

Più avanti la stessa nota dice:

«La J.O.C. non ha che una linea di condotta: servire gli interessi della gioventù che lavora, in piena sommissione all'Autorità religiosa e con la carità di Cristo.

«Il programma è troppo vasto perchè il miraggio politico possa far sentire la sua seduzione.

«La J.O.C. non nega la necessità e l'utilità dell'azione politica, ma pensa che per lei, v'è una missione più urgente e feconda: riconquistare a Gesù tutti i giovani lavoratori del paese».

Bellissimo e nobilissimo programma l'unico che importi davvero.

A questo ideale deve ispirarsi tutta la nostra azione giovanile i nseno ai Circoli Cattolici.

Insegnamenti della Settimana Santa

E' santa questa settimana per la grandezza del mistero che celebra, ossia della passione e morte di N. S. Gesù Cristo.

Le cerimonie, le preghiere della Chiesa in tali giorni sono di una bellezza impareggiabile.

I giovani cattolici accorrano alle sante funzioni, ma non vi assistano senza capire ciò che si dice e ciò che si fa dai sacerdoti.

Vi sono adesso tante traduzioni in italiano della liturgia della Settimana Santa. Non è difficile procurarsi un buon libretto di tal genere. I giovani poi, nella settimana che precede, si facciano fare dall'Assistente Ecclesiastico le spiegazioni almeno principali.

Non c'è di peggio che guardare e non comprendere.

Giovedì Santo

E' il giorno augusto in cui fu istituito da Gesù il sacerdozio e la Eucaristia che è il Sacramento dell'amore e il sacrificio della Santa Messa. E' il giorno della cena, del banchetto pasquale. La Messa del giovedì santo è tutta in onore dell'istituzione dell'Eucaristia. Per esprimere la maestà e la unicità della cena del Signore, la Chiesa vuole che in ogni tempio sia celebrata una Messa sola e questa solennemente. Ma tanta solennità non deve far dimenticare le sofferenze di Gesù e d'un tratto si sospende il suono dell'organo e delle campane. Nessun giorno è più bello di questo per accostarsi alla S. Comunione.

Nel giovedì santo si rinnovano in tutto il mondo gli Olii Santi: l'Olio degli infermi per il Sacramento dell'Estrema Unzione; l'Olio dei Catecumeni cioè per quelli che si devono battezzare e l'Olio del Crisma, necessari alla Cresima, al Battesimo e alla consacrazione dei Vescovi come pure alla consacrazione delle campane e dei vasi che perciò si dicono sacri.

Il giovedì santo si visitano anche i cosidetti « Sepolcri ». I giovani cattolici diano esempio di pietà e di raccoglimento.

Venerdì Santo

E' il giorno del dolore: si ricorda la Crocifissione di Gesù. L'altare è nudo, la croce velata di nero, i sacerdoti parati a lutto; il tempio annunzia lo squallore e la morte. In questo giorno non si consacra il pane e il vino e perciò non si celebra la Messa, ma il sacerdote si comunica con l'Ostia consacrata il giorno prima che è stata nel cosidetto « Sepolcro ». Dopo il Passio, si dicono gli « Oremus » ossia le preghiere che sono di una commovente bellezza: la Chiesa prega per tutti: per il Papa, per i Vescovi, per i sacerdoti, per le vergini, le vedove, gli eretici, i pagani, per i discendenti dei crocifissori di Gesù. E poi lo scoprimento della Croce e all'invito « Venite adoremus» l'adorazione del clero e del popolo fra i canti di una poesia insuperabile.

Quindi le processione al « Sepolcro » e la consumazione delle Sacre Specie. Poi il tempio cade nel silenzio e nel lutto.

I giovani cattolici debbono sentire nella loro anima la grandzza del dramma divino.

Il venerdì santo la Gioventù Cattolica con fine pensiero cristiano invita i suoi soci a non fumare. E' un piccolo sacrificio ma ha grande valore per il suo significato. Cercate dunque di rispondere con molta generosità.

Sabato Santo

Il rito che si compie in questo giorno, anticamente si celebrava la notte era il sabato e la domenica. Le luci sono tutte spente: il mondo è nel buio, ma Gesù uscirà dal sepolcro di pietra viva e il mondo s'illuminerà della sua luce così come la scintilla nel rito del sabato santo è fatta sprizzare dalla pietra e il lume di Cristo accenderà le tre candele, e poi il Cero Pasquale che rappresenta Cristo-luce, e poi le lampade affermando la vittoria su le tenebre e la morte. Il diacono canta l'« Exultet », magnifico canto trionfale. E poi vengono le Profezie ossia gli accenni, le precisazioni, le aspettazioni del Messia, i dolori. le grandezze del popolo di Dio. E nel frattempo anticamente i catecumeni venivano preparati al Battesimo. E poi la Benedizione del Fonte seguita anticamente dal Battesimo; e l'acqua santa che viene aspersa purificatrice sui fedeli. Infine la Messa di risurrezione col « Gloria » festeggiato dall'organo e dalle campane. Gesù è risorto!

Con Lui ed in Lui è eterna. la vita e la giovinezza! Sia gloria a Lui! Alleluja!

D. Biagio Cipriani

***

Apostolato pratico

Duecento sessantaquattro mila copie del Discorso del Santo Padre ai Quaresimalisti sono state distribuite, la domenica 22 febbraio, dai Giovani Cattolici Romani.

Magnifica prova di disciplina e di amor filiale!

IL PARERE DEL PRESIDENTE

ricorda ai giovani che «Venerdì Santo» è la giornata del sacrificio e dell'amor filiale.

I fumatori in quel giorno s'asterranno da questo godimento e offriranno l'obolo che doveva andare in fumo, per opere di bene, per le opere di carità.

E chi non fuma? S'astenga da qualche altra cosa che più lo attira, ma nessuno manchi di dare quello che può per il S. Padre il Papa.

E un atto di sacrificio e di amore dal quale, pur nella piccolezza, si rileva la nostra volontà di ascendere verso il meglio. Quali saranno i più generosi ed i più solleciti? E' quel che vedremo, ma quel che importa è che la G. C. che così bene ha iniziato la raccolta dell'Obolo di S. Pietro, oggi diffusa dapertutto, si dimostri veramente degna del suo passato. Il sacrificio dimostra l'amore, e questo conduce in alto: verso Gesù.

S. Vincenzo de' Paoli

Qui vorrei scrivere della grande e fiorita carità che fanno le Conferenze di S. Vincenzo, ma accenno solo con la speranza che qualcuno prenda la penna e scriva facendocele conoscere. Io penso che se conosciute nei nostri maggiori centri potrebbero sorgere e far del gran bene e a chi dà e a chi riceve. La carità ci fa conoscere più e meglio le miserie della vita e la bellezza e la ricchezza della religione e dell'apostolato della Chiesa.

Gare sottofederali

Sono finite ed anche bene. Ho in serbo qualche episodio che se ho tempo scriverò in seguito per addimostrare ove si possa giungere con la volontà, lo zelo e la disciplina, e dove si finisca quando e questa e quello manchino.

S. Pasqua

La settimana santa è così cara al cuore dei cristiani che noi giovani cattolici non possiamo non essere i primi ed i migliori nel seguire col cuore, la mente, la volontà e la pratica lo spirito liturgico di questi giorni pieni di mistero e di amore.

Il dolcissimo Gesù ci conduca tutti ai piedi della sua croce a pregare per noi e per i nostri fratelli tutti, onde ottenere il suo perdono e risuscitare tutti con Lui alla vita della grazia e dell'apostolato.

Questo il mio augurio pasquale.

Vostro in Cristo

L. BIASUTTI.

Ai critici di mestiere

Il *Risveglio* scrive:

«Vi è al mondo e circola anche nelle nostre file della gente, che la si direbbe nata in un altro mondo e capitata in questa bassa aiuola per caso. Di tutto si lamenta, su tutto trova da dire, da criticare, da biasimare: Le persone sono incapaci, le iniziative sbagliate, le attività inutili: sono inquiete, agitate, scontente: capaci unicamente di far rilievi sull'opera altrui e se qualche cosa fanno, non vi si decidono che dopo reiterate insistenze di pazienti dirigenti.

***

Se però di fronte alle loro critiche, esigenze e lamentazioni senza fine, chiedete loro cosa vorrebbero o che cosa dovremmo fare, sarà difficile che ve lo sappiano dire: vagano in mezzo a mille ginepr.ai, si perdono fra una nuvolaglia senza fine in cerca di novità che neppur loro sanno, in cerca di prodigi che non verranno mai e finito che avranno di parlare, ne saprete quanto prima.

***

In riguardo ai nostri giornali poi non se ne parli: se hanno articoli lunghi, dicono che sono pesanti; se sono brevi che non vi è niente di sostanziale; se sono un po' elevati, che nessuno li capisce; se popolari, che è roba da ragazzi. Per cui vi convincerete che volendo contentare siffatta gente, dovreste rinunciare a fare qualsiasi cosa, perchè, per quanto vi adoperiate di far bene, sarete sempre dei deficienti nati.

***

Cambiando le parti, crediamo che il miglior consiglio che si possa dare a detti amici è, che farebbero meglio a lavorar di più e a chiacchierar e criticar di meno (chi fa qualcosa, anche se la sua opera è imperfetta, sarà sempre degno di maggior considerazione di quegli che nulla fa) e la miglior carità che uno possa fare agli stessi è non curare le loro critiche, continuando con la stessa lena nell'attività intrapresa, onde non renderli responsabili di aver fatto troncare opere buone anche se imperfette, come sono tutte le opere umane.»

GLORIE NOSTRE

CHI LO SAPEVA?

In occasione del giro che sto facendo per i Circoli della Carnia ho scovato...

Che cosa?

Non lo sapevate? Io no e forse nemmeno il Delegato per i militari, che si sarebbe gonfiato di santo orgoglio nel sapere, nell'apprendere...

Ma, che cosa?

Nel sapere e nell'apprendere che uno dei partecipanti alla trasvolata Atlantica è nientemeno che uno dei giovani cattolici del Circolo di Cabia (750 m. s. m.).

Sicuro! E' proprio il Sergente Simonetti Alfredo, radiotelegrafista di un apparecchio della squadriglia Verde, il quale copriva alcuni anni fa la carica di Segretario del suo Circolo.

Vedi, caro Delegato, queste cose dovevi saperle e quando il caro Simonetti che sempre s'è ricordato di Dio e del suo Circolo è stato in licenza, tu dovevi preparargli una bella festicciola, alla buona...

Ma, ma... forse la colpa non è tutta tua.

O. M.

ATTI VFFICIALI

AUGURI

A S. E. Mons. Arcivescovo, ai Rev.mi Assistenti Ecclesiastici ed a tutto il Clero, ai Dirigenti e gregari dei nostri Circoli l'Augurio fervido di buona Pasqua. Il celestiale « Alleluia » risuoni giulivo in tutti i cuori, foriero di celesti benedizioni.

SUFFRAGI

Rinnoviamo a S. E. Mons. Arcivescovo le nostre più sentite condoglianze per la morte del compianto fratello Mons. Giovanni Nogara. A tutti i giovani dei Circoli Cattolici raccomandiamo di suffragare l'anima benedetta con preghiere e S. Comunioni.

GIORNATA SENZA FUMARE

Venerdì santo è la giornata che ci ricorda il sacrificio di Gesù sulla Croce per la Redenzione del mondo. In tale giorno tutti i soci della G. C. I. mortificheranno se stessi astenendosi dal fumare. Faranno poi l'offerta dei soldi risparmiati al Circolo che le invierà ALLA FEDERAZIONE. La somma raccolta sarà umiliata anche quest'anno al S. Padre per l'opera delle vocazioni ecclesiastiche.

VARIE

Nel mese di aprile faranno la S. Comunione di turno per il Papa i Circoli delle sottofederazioni di S. Daniele, di Fagagna e di Buia.

***

Gli esami federali continueranno dopo Pasqua nei giorni che verranno comunicati direttamente ai Circoli interessati. Il circolo e la sezione che risulteranno primi in graduatoria saranno ammessi all'esame regionale col programma della Gara Federale. Tale esame si farà nei giorni 25 e 26 Aprile.

***

Il Convegno di Nimis è stato rimandato al giorno 19 aprile.

***

Il Sig. Pietro Gori è stato nominato Delegato sottofederale per la sottofederazione di Nimis.

IN SEGRETERIA

Hanno versato la quota globale 1931: 12 Treppo Carnico; 13 Paluzza; 14 Cedarchis; 15 Prato Carnico; 16 Tarcento; 17 Camino di Codroipo; 18 Privano; 19 Rivalpo; 20 Cabia; 21 Colza Maiaso.

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

DOVE SONO???

La posta ci respinge « Fiamma » dei seguenti abbonati:

Cucchiaro Giovanni - Paris, Boulevard Charonne, 8.

Glasazzo Giuseppe - Udine, Via Cividale.

Una vita di Contardo Ferrini

E' uscito in questi giorni una bella vita di Contardo Ferrini, scritta dal comm. Camillo Corsanego, ex presidente generale della G. C. I. Il libro avrà certamente fortuna. In dieci capitoli, agili e compatti, l'autore ci ha dato un profilo perfetto del nuovo Venerabile, del « santo moderno ». Sono pagine scritte con la mente e col cuore, che piacciono ed edificano. Con giusto discernimento, e con senso di misura, l'autore ha saputo scegliere dai voluminosi atti del processo di Beatificazione, e della classica biografia di Mons. Pellegrini, quelle notizie e quegli episodi che più si confanno a una volgarizzazione della bella figura del Ferrini; abbellendo questa sostanziale materia coi doni di uno stile facile, vivo e forbito.

Alla biografia seguono in appendice alcuni documenti preziosi.

Sia dunque il benvenuto questo libro, che farà brillare a molte anime il lume della santità viva, che rischiara le vie del Regno dei Cieli.

Il libro si trova in vendita in Federazione al prezzo di L. 7.

IL PAPA AGLI ASPIRANTI

« Questa è la nostra ambizione: che siate modelli sempre, dapertutto... per l'onore di Cristo Re.

"Giornata senza fumare„

Anche quest'anno la Gioventù Cattolica Italiana si prepara degnamente alla « giornata senza fumare » bella e sificativa consuetudine che ha già, nella G. C. I. una tradizione breve di anni ma già ricca di fervidi successi e di alta spiritualità.

Come è noto, la giornata, in cui i giovani rinunziano volontariamente al fumo, è quella del **venerdì santo,** tanto cara alla pietà devota dei cattolici; i giovani cattolici con quest'atto di rinuncia attestano un lodevole desiderio di mortificazione e di perfezione, e la giornata scelta non poteva essere più **opportuna.**

Ma il gesto di rinunzia dei giovani cattolici, che se è modesto materialmente, è però denso di risonanza spirituale, è ancora più lodevole perchè le somme risparmiate con l'astensione del fumo saranno offerte all'opera per le vocazioni. Destinazione veramente meritoria e che soddisfa a una delle esigenze più delicate e più vive della Chiesa. Il Santo Padre, con cuore commosso, ha elogiato più volte questa bella iniziativa.

I Circoli accompagneranno le offerte con pensieri che saranno trascritti in albums speciali da consegnarsi al Santo Padre nel giorno delle Pentecoste, insieme col ricavato.

Già negli anni scorsi, tanto nei circoli rurali che studenteschi, questi pensieri furono una sincera attestazione di illimitata devozione che molto commosse il paterno cuore del Papa. Non c'è dubbio che questo trasporto filiale dei giovani cattolici per il Santo Padre sarà concretato con rinnovata e commossa manifestazione nel prossimo Venerdì santo.

MILITARI ED EMIGRANTI

Per una Santa Pasqua

Ai militari si raccomanda caldamente, in occasione della S. Pasqua, l'osservanza del precetto pasquale e la massima fervorosa insistenza presso i compagni perchè facciano altrettanto.

Fatevi apostoli in questi giorni! Attirerete su di voi le più abbondanti grazie Celesti che non possono mancare a chi tanto efficacemente coopera a portar anime a Gesù.

E' un vostro preciso dovere!

Eguale invito estendiamo pure ai carissimi emigranti che la necessità di un pane onorato obbliga a stare lontano dalle proprie famiglie e della propria Patria.

A tutti poi auguriamo buona Pasqua nel Signore.

Un vostro amico.

Per l'assistenza spirituale ai coscritti

Si attende dalle Sottofederazioni che hanno organizzato il Ritiro dei coscritti i nomi dei partecipanti allo scopo di rimettere ad esse, per la distribuzione, il quantitativo dei ricordini, le tessere di presentazione per i ritrovi militari e le cartoline di segnalazione.

Identico favore, purchè il tutto si prelevi in Federazione, si fa anche a quei coscritti per i quali nei loro centri non è stato tenuto il tanto necessario Ritiro.

Risposte "al Referendum„

Continuano a pervenire risposte da parte di alcuni nostri amici militari, ma non ancora nel numero che si sarebbe desiderato. Mancano i più, ed è a questi nostri amici che rivolgiamo nuovamente l'appello, invitandoli a rispondere con sollecitudine alle varie domande contenute nel «Referendum», domande che per comodità degli stessi riportiamo per intero:

1. Come si svolge l'assistenza religiosa presso il tuo reparto?

Quali difficoltà incontri nella santificazione della festa?

3. Cosa dicono i commilitoni del tuo comportamento cristiano?

4. I superiori sono soddisfatti dell'opera tua?

5. A che cosa ti sono serviti gli insegnamenti ricevuti prosso il Circolo e in occasione del ritiro spirituale per i coscritti?

6. Quali utili consigli puoi suggerire per coloro che verranno prossimamente chiamati alle armi?

7. Ritieni sufficiente la « piccola posta » così come viene attualmente pubblicata su « Fiamma »?

Oppure desidereresti venisse ampliata perchè possa rispondere meglio ai tuoi bisogni?

Nel presente numero di « Fiamma » ci limitiamo, per ora, a riportare integralmente la seguente bella lettera

Gorizia, 1 Marzo 1931

Egregio sig. Presidente,

Anche noi Le diremo qualche cosa circa le domande rivolteci a mezzo di « Fiamma » e, pur avvertendo non saper descrivere quello che abbiamo nel cuore, ci proveremo alla meglio.

1. Il nostro reparto non si ricorda troppo della Religione.

E' vero che il Sig. Comandante del Reggimento ogni sabato raccomanda di trovar l'ora di assistere alla S. Messa, ci vorrebbe che tutti la domenica avessero la premura di fare l'adunata per la S. Messa, come avviene durante la settimana per le istruzioni, dove non lasciano mancare nessuno. Ad ogni modo, o per un verso o per l'altro, arriviamo sempre ad assistere al Divin Sacrificio, tranne quando siamo di servizio, tutte le feste.

2. Sul nostro comportamento cristiano i nostri commilitoni non aprono bocca, poichè si vergognano, essendo stati anche loro istruiti nella Santa Religione dalla mamma quando erano fanciulli. Soltanto per rispetto umano i nostri compagni non si curano di frequentare la Chiesa.

Qualcuno, di quando in quando, si diverte sopra di noi, dicendo che noi sbagliamo,, e che ci imiterebbe se fosse sicuro della vita eterna.

3. Ad un giovane cattolico nel vero senso della parola non pesa nè l'obbedienza nè la disciplina, e i Superiori osservano in silenzio e confrontano ciò che facciamo noi con quello che fanno gli altri, e rimangono molto soddisfatti del nostro modo di agire. Noi, per nosro conto, ci sentiamo stimati e rispettati da tutti.

4. « Fiamma Giovanile » per noi militari che abbiamo bisogno di resistere a tante tentazioni, va bene così com'è; soltanto che corre troppo tempo da un numero all'altro, e quindi bisognerebbe che uscisse ogni settimana. Ad ogni modo siamo aiutati molto bene anche dal Convegno G. U. M. che frequentiamo assiduamente.

5. Per coloro che verranno chiamati prossimamente alle armi, possiamo dare il consiglio di obbedire e praticare i consigli ricevuti dall'Assistente Ecclesiastico nel Circolo. Noi conosciamo bene ora la forza di detti consigli. Se non fosse stato il Circolo a istruirci a tempo, chissà in quale stato ci troveremmo ora! Nostra madre ci ha educati bene, si, ma noi, fatti grandicelli, avremmo dimenticato tutto a causa dei compagni cattivi che non mancano mai. Perciò tutto il nostro buono stato spirituale lo dobbiamo al nostro Circolo. E qui sentiamo anche il dovere di ringraziare pubblicamente il socio Mirolo Giuseppe, il quale, col suo bel fare, ci iscrisse nel suo Circolo militare, dove ci è dato di conservarci cattolici e spiritualmente sani.

Non abbiamo altro da dirle, perchè Lei conosce meglio di noi la vita militare. Speriamo che il Signore ci dia la forza di portarci sempre bene anche per i tre mesi che ci rimangono ancora da fare, e... poi torneremo ancora nel nostro caro Circolo.

Aff.mi

Quai Annibale e Minciotti Valentino

FRANCHIGIA MILITARE

Nulla per me?

Fanti Minciotti - Quai - Gorizia — E' stato un errore del linotypista. Fanti e non artiglieri!

Ro-Go - Bologna — Tu devi essere riuscito molto simpatico al Sig. Direttore con la risposta al «Ref.» perchè lo scritto ha avuto totale pubblicazione. Sta contento, e già che sei stato così favorito manda ancora qualche cosa d'altro. Ti sei rimesso dell'indisposizione?

Piantone R. S. — Sta tranquillo, caro, che per il cambio dell'indirizzo di *Fiamma* i militari ed emigranti nulla pagano.

Art. Peg. Luigi - Moretuzzo V. — Codroipo non sostituisce nessuno. Hai ragione: le «ramazze» nuove scopano sempre bene!

A. Canciani

La parola dell'Assistente Federale agli Assistenti Ecclesiastici

Carissimi confratelli,

E' prossima una nuova settimana per il clero diocesano, promossa dallo zelo di S. E. Mons. Arcivescovo allo scopo di dare sempre maggior incremento all'Azione Cattolica.

Chi prende a cuore l'assistenza alle nostre associazioni, ben comprende la necessità di trovarsi assieme per ascoltare la parola illuminata dei Maestri e per discutere sui vari problemi, molte volte difficili, che sorgono quotidianamente nel campo del nostro lavoro.

Ecco perchè S. E. Mons. Arcivescovo tanto raccomanda l'intervento del Suo Clero a queste lezioni; e perchè anche da Roma giungono pressanti insistente affinchè i Rev.mi Assistenti non abbiano a mancare alle importanti sedute.

Per la parte che riguarda il movimento giovanile il Collegio degli Assistenti Generali manda questa volta il Rev.mo Mons. Giovanni Galimberti, che conosce a fondo i vari problemi e i nuovi bisogni dell'educazione cristiana della Gioventù.

Alle raccomandazioni del nostro venarando Pastore ed alle insistenze del Collegio degli Assistenti Generali è superfluo che io aggiunga nuove parole per eccitarvi a rispondere numerosi e compatti all'appello.

Piuttosto uniamoci nella preghiera e facciamo pregare anche i nostri giovani, perchè sulle nostre riunioni e sui lavori della settimana il Signore faccia discendere copiose le sue benedizioni.

A tutti auguro di cuore la buona Pasqua, pregandovi di porgere i miei auguri anche ai cari soci della G. C. I.

Oremus ed invicem

vostro don Olivo

=✱✱✱=

Senza il candore dell'animo puro non vi può esser sapienza, perchè l'alito del cuore immondo sale alla mente e l'abbrutisce F. Coppèe

=✱✱✱=

Le lezioni di un centenario

Quest'anno, lo sapete vero?, si celebra il quindicesimo centenario del giorno in cui i vescovi di tutto il mondo cattolico, riuniti in Efeso, sotto la guida dei rappresentanti del Papa, proclamavano dogma di fede, quella ch'era stata sempre la credenza della Chiesa: Maria Santissima essere stata vera madre di Dio.

Orbene il Papa vuole che noi celebriamo questo anniversario ravvivando nel nostro cuore tre grandi affetti:

l'amore a Gesù che regge la Sua Chiesa, la fede nella Sua Divinità;

l'amore a Maria Santissima che essendo Madre di Dio è madre nostra;

l'amore al Papa che rappresenta in terra nostro Signore e la cui autorità invano negano i protestanti.

=✱✱✱=

UN LUTTO

Il Cardinale Pietro Maffi

E' morto a Pisa il Card. Pietro Maffi. La scomparsa del grande Porporato è stato un lutto della Fede e della scienza.

Ecco come scrive di lui Giovanni Papini:

«Col Cardinale Maffi parlai una volta sola, a Pisa, il 27 aprile 1923; c'era con me anche Giuliotti. Volle sapere la mia storia spirituale e per quali vie ero stato condotto a scrivere la «Storia di Cristo». Poi ci accompagnò a vedere la libreria dell'Episcopio che allora stava riordinando e ricordo ancora la letizia che gli traspariva dal vasto volto mostrando le scansìe nuove e le file dei volumi che in terra attendevano un più degno ricovero.

«Di lui mi rimase in cuore l'immagine di un padre senza svenevolezze, di un maestro senza pedanterie; non era bello e sembrava, a momenti, con quella sua larga faccia dai lineamenti risentiti, un vecchio leone raggentilito dall'Evangelo e alla porpora.

«Dell'opera sua vescovile ,so poco e non sta a me giudicarne, ma ebbi modo di accorgermi che era un uomo coltissimo e di meditata lettura.

«Mi scrisse, una volta, una lunga lettera intorno al Manzoni e al sostrato cristiano della lingua popolare che rivela come in lui si congiungesse all'alta spiritualità il senso vivo e sicuro dell'arte.

«Molto e moltissime cose amò, e fra queste. i libri e le stelle. Quelli, opere degli uomini e non delle peggiori; queste, opere di Dio e fra le più mirabili. Duplice amore che testimoniano l'altezza della misura che ci ha lasciato per salire a una sede più degna di Lei.»

Radio - Corriere

Dal 12 al 14 aprile si terrà a Milano il primo congresso Cattolico Italiano del cinematografo. Numerosi ed importanti saranno gli argomenti che verranno trattati. Anche Udine, non occorre dirlo, sarà rappresentata.

⁂

A Roma nel mese di maggio avranno luogo grandi celebrazioni:

1) La commemoazione della «Rerum Novarum» con un pellegrinaggio internazionale.

2) Il XV centenario del Concilio di Efeso, con un congresso Mariano.

(Ribasso del 50 per 100 viaggiando in comitive di almeno 5 persone).

⁂

A Udine nella settimana dopo l'ottava di Pasqua si terrà ache quest'anno la settimana religioso-sociale per il Clero Friulano.

I giovani preghino il Signore che questa settimana abbia a portare frutti copiosi.

⁂

La domenica in Albis, alla presenza di tutti i Cardinali residenti in Roma e dell'Arcivescovo di Chicago sarà inaugurato il nuovo grandioso Collegio di Propaganda Fide, sorto sul Gianicolo, e la cui prima pietra fu benedetta nel 1928.

⁂

A Vicenza si tenne l'Assemblea Diocesana dell'Az. Cattolica. Nella relazione risultarono 37 mila tesserati. Il tesseramento dei giovani si presentò così: 262 Circoli con 12.797 tesserati; 7387 soci si presentarono agli esami della gara di Cultura.

⁂

Il 24 corr., a cura della Giunta Diocesana di Napoli, si tenne un convegno dei medici cattolici di cui si stanno organizzando gruppi nelle diverse associazioni della città. Parlò P. Gemelli sul tema: «La fisonomia del medico cattolico e il compito di un'associazione di medici Cattolici».

⁂

Nel colloquio che ha avuto luogo qualche settimana fa a Roma tra S. M. il Re e Mons.Fossati Arcivescovo di Torino è stata fissata la data della tanto attesa esposizione della S. Sindone.

Essa avrà luogo dal 4 al 24 maggio p. v.

L'ultima esposizione avenne nel 1898

⁂

Il maestro don Lorenzo Perosi sta componendo un nuovo Oratorio dal titolo «Giobbe».

=✱✱✱=

Vorrei...

— possedere due automobili (*una la regalarei alla Federazione, con l'altra farei il giro del mondo in un anno e un giorno, a propagandare la stampa cattolica*).

— avere una voce d'oro (*canterei a perdifiato le bellezze della nostra Fede ai sordi, agli intontiti e a quelli che lo fanno*).

— avere un pugno d'acciaio (*e rompere in mille frustoli le rotative di tutte le riviste pornografiche*).

— avere tanta fantasia e ricchezza di stile (*da scrivere* 100.000 *commedie, drammi e tragedie che spazzassero via tutta la porcheria esaltata da tanti cartelloni rèclame*).

— avere a mia disposizione, un'ora al mese, tutte le stazioni radio-trasmittenti del bello Italo Regno (*per fare un'ora di Catechismo — vero e proprio — non la semplice conferenza letterario-religiosa*).

— che tutti i giovani sentissero la bellezza dei loro giovani anni (*per lavorare tutti, ciascuno nel proprio campo, per il Signore, con la travolgente passione che solo i giovani posseggono*).

Il Sognatore.

COLPI D'ALA..

Morto con la forma della vita.

Nei campi di ghiaccio della zona artica, un bastimento era stato preso e inchiodato.

Tutti gli uomini avevano dovuto morire pel freddo intenso. Alcuni anni dopo, una squadra di ricerca trovò il bastimento.

A mano a mano che si avvicinava credeva di vedere gli uomini ancora vivi e fermi al loro posto. Il capitano sedeva a tavola, con la penna in mano in atto di scrivere il suo registro. Altri al loro posto, alcuni alle corde, uno alla vedetta, uno al timone ecc., ma quando i salvatori s'avvicinarono, s'accorsero che tutti erano morti.

Agli occhi degli angeli, che volavano sopra la terra, forse si presenta un simile spettacolo: quanti cristiani sono morti nella pratica della fede!

Un tizzone cavato dal fuoco.

Un giardiniere, passando per una strada, vide una radice, che era stata gettata fuori da un giardino annerita e brucciachiata. Egli pensò che poteva contenere ancora un poco di vita.

Lo portò quindi con se e la piantò. Essa crebbe e divenne a suo tempo una vite grandiosa e carica di grappoli, intrecciando festoni sulla porta di quella casa.

Così il Signore nella sua delicatezza tratta i peccatori.

Parrebbe che non rimanga in essi scintilla di vita, nessuna possibilità di essere buoni; ma egli prende e versa su di essi il suo amore. Essi crescono in bellezza celestiale e alla fine appaiono in cielo tra i glorificati. Nessuna vita umana è perduta irrimediabilmente: perchè l'amor di Dio va in cerca dei perduti, quelli vicini e lontani. E benediciamo Dio quando proprio dal mondo di coloro che il vizio ha traviato egli sa trarre e far rifiorire le anime più belle.

Sii fedele ed attento.

Un ragazzo che cresceva in una povera casa, sparuto e senza garanzia, era solito sdraiarsi sul nudo terreno vicino al fuoco, al termine della giornata di lavoro, per leggere all'incerta luce del fuoco.

Poca speranza di un uomo di potere mostrava quel ragazzo.

Ma gli anni passarono e divenne presidente degli Stati Uniti.

Un giorno prese una penna e segnò una carta: era la libertà per tre milioni di schiavi. Il nome di Lincoln è tra i nomi immortali.

Continuate nei doveri giornalieri, fate il meglio che potete, e attendete in nome di Dio. Si richiedono mesi perchè la mela maturi sull'albero. Se siete discepoli di Gesù Cristo, Dio farà della vostra vita qualcosa di bellissimo e nobilissimo, quando il suo lavoro è finito.

Questo più che ad ogni altro io dico a coloro cui Dio diede il dono della sensibilità apostolica.

Don COJAZZI

FOGLIE SPARSE

La preghiera di un martire

E' del Vescovo africano di Tibiura. martirizzato nell'agosto 303 sotto Dioleziano. Commovente e stupenda nella sua semplicità.

«Grazie a te, o Dio! Ho cinquantasei anni di questa vita mortale: ho serbato la verginità, custodito i Vangeli, predicato la fede e la verità. Signore Dio del Cielo e della terra, Gesù Cristo, per Te piego il collo sotto il ferro del carnefice, per te che vivi eternamente. A te onore e grandezza nei secoli dei secoli».

Spropositi

Avete mai badato agli spropositi di latino che dice in chiesa il nostro popolo?

«Lagnare me, lagnare te, birba sacrata - Regina Vangelorum - Dominus aurea - Stella battutina - Laus et umiliazio (E' o no una bestemmia?) In catinora - Io t'affido lo strumento - Serafina soffiaci - ma la nostra pelle bona cotta piace.»

Si potrebbe continuare la litania e ci sarebbe da ridere un bel po'. Ma non è proprio il caso di ridere, bisogna invece provvedere. Tocca...

Sapete dirmi, o giovani, a chi tocct cominciare?

Amici

Socrate aveva voluto costruirsi la sua dimora: una casa, aiutatemi a dir piccina.

La gente n'era molto meravigliata: — Come? un filosofo come te fare una casa tanto piccola... O dove vuoi metter gli amici?

— La potessi riempire davv'ero d'amici!... — rispose il sapiente.

Ci sono tanti che si dicono amici... ci vogliono tanto bene... si butterebbero per noi in un pozzo (vuoto) o nel fuoco (spento)...

Lasciate però che c'entri di mezzo l'interesse e vedrete l'amicizia dove va a finire.

Dagli amici mi guardi Iddio
Che dai nemici mi guardo io

C'è un solo amico che non tradisce mai, che pensa sempre a noi, che sempre ci attende per donarci tutto... Gesù nel tabernacolo.

La borsa di un tartaro

Un ufficiale Tartaro se ne entrava un giorno sul suo cavallo a Pechino, e per un caso perdette la borsa.

Un povero cinese, che era cristiano, la raccolse, e si diede a correre dietro l'ufficiale per farne la restituzione.

L'ufficiale, vedendo quest'uomo del volgo che gli correva dietro, gettò sopra di lui uno sguardo di disprezzo; e spronò il cavallo per liberarsi da quella seccatura. Il cinese però non si lasciò scoraggiare e raddoppiando la corsa, gli riuscì di entrare nella casa ove entrò l'ufficiale. Questo tutto dispettito gli disse:

— Dunque, chi sei? che cosa vuoi?

— Signore, avete perduta una borsa, io l'ho presa ed eccomi qua a restituirvela.

— E' ben singolare che tu agisca così, giacchè le leggi dell'impero permettono che ognuno possa appropriarsi di quello che trova.

— Si, ma io sono cristiano e la mia religione mi obbliga a ciò.

Questa risposta destò nel Tartaro una curiosità nuova: volle sapere che cosa fosse questa religione: andò a trovare il missionario cattolico e si fece istruire nei misteri della nostra santa religione.

=✱=

La scuola dei Santi

Amore e sacrificio

Chi ama il prossimo si sacrifica per fargli del bene, e tanto più per procurargli il bene dell'anima.

Un giorno un missionario chiese al Curato d'Ars:

«Reverendo, se Dio Le proponesse di salire in cielo ora o di rimanere sulla terra a faticare per la conversione dei peccatori, che sceglierebbe?».

«Amico mio, io credo che rimarrei quaggiù!».

«Possibile signor Curato? I santi sono così felici in Paradiso! Non più peccati, non più tentazioni, non più miseria!...».

Con un angelico sorriso egli rispose:

«E' vero, caro mio; ma i santi che hanno lavorato bene, vivono di rendita! Dio punisce l'inerzia, non premia che la fatica!... I santi, però non possono più glorificare Dio coi sacrifici per la salute delle anime».

«Resterebbe Lei dunque sulla terra sino alla fine del mondo?».

«Sì certamente se Dio me lo proponesse!».

«In tal caso avrebbe assai tempo dinanzi a Lei: e si leverebbe lo stesso tanto presto al mattino?».

«Si, carissimo amico, a mezzanotte! Io non temo di soffrire. Sarei il più felice degli uomini, se non fosse il pensiero di dover comparire al tribunale di Dio con la mia povera vita di Curato».

E nel dir ciò grosse lacrime gli scendevano dal volto.

E quello che aveva parlato così era lo stesso che aveva detto a Dio: «Concedimi o mio Gesù la grazia di soffrire di giorno, per la conversione dei peccatori, di notte per la liberazione delle anime del Purgatorio».

E Dio l'aveva largamente esaudito.

La notte che è per tutti tempo di riposo per il Curato d'Ars era il tempo di maggiori combattimenti contro le pene di spirito, e lo scoraggiamento della carne. Egli, come rivelò molte volte, non dormiva un'ora di sonno tranquillo e riparatore.

Affranto dalla fatica, si alzava per trovare un sollievo al suo martirio; si trascinava da una sedia all'altra, si appoggiava al muro della camera, chinava il capo stanco sui mobili della sua stanza tant'era debole ed indolenzito.

E quando l'intensità del dolore cominciava a calmarsi, quando finalmente riprendeva il sonno, era giunta l'ora che il povero Sacerdote settuagenario si strappava al riposo prima di averlo gustato.

Chi al suo posto non avrebbe ceduto alla tentazione di rimanere in letto alcuni momenti di più?

Ma alla sua porta l'aspettavano anime desiderose di tornar in pace con Dio, cariche di peccati: e l'amore per quelle poverette lo faceva perseverare nel dolore e nel sacrificio. La moltitudine dei peccatori affluiva a lui come le api all'alveare, e lui, il povero Curato d'Ars, spandeva benefici con una munificenza da re.

=✱=

Il Santul Gnargnic ubbriaco

— A chi di voi piace il vino?

— A me!... a me..

— Basta, basta! ho capito! Piace a tutti, insomma.

Che? credete che io v'abbia fatta questa domanda per offrirvi un bicchiere di champagne? Volevo dirvi solamente che, se a qualcuno di voi piacesse tanto il vino non dovete fare nè spesso nè di tanto in tanto delle sbornie!...

Tutti converrete con me che un uomo ubbriaco muove a schifo persino i cani; se poi è un giovane, e con di più cattolico, allora... allora non saprei nemmeno io che razza di titolo gli si dovrebbe affibbiare. Non meriterebbe neppure il caffè con la cenere; ma bisognerebbe fargli ingoiare addirittura il mio bastone; così almeno potrebbe camminare dritto.

Adesso in circolo
diamo un'occhiata,
tastando il debole
della brigata.
Voi tutti; giovani;
e grazie al cielo.
in corpo e in anima
tutti d'un pelo.

Ditemi la verità, sottovoce quanto volete, che nessuno vi senta: non è forse vero che qualcuno di voi ha fatto troppa amicizia col signor Bacco?

— ? !

Il tuo onore, quello del Circolo e della società intera ne va di mezzo!...

Ehi! corpo del tutui! in casa nostra non vogliamo ubbriaconi...

Lontani dai nostri piedi!

Avvertite questi messeri, con i dovuti riguardi, una, due, cinque volte; ma se il vostro insistere è vano, spediteli per altri lidi, dove c'è vino; poichè i nostri Circoli diffettano di cantine.

Un giovane ebbro, col naso rosso (non son mica tutti ubbriaconi veh! quelli che hanno il naso rosso, intendiamoci bene!) che nel cuore della notte misura la strada con passi incerti, che brontola contro la luna, che è fuori di sè in una parola, è da biasimarsi, poichè mina le basi del suo avvenire.

Il giovane massimamente non deve mai abusare del vino poichè è un pessimo consigliere.

Ma a qualcuno non entra mica in zucca che è male e gran male ubbriacarsi. Altri credono che in certe circostanze sia proprio di necessità affogare nel vino... Buffoni!

Non sia mai che un nostro giovane sia amante dei fiaschi... (vuoti) poichè il vizio dell'ubbriachezza non sta mai da solo.

Ecco, amerei vedervi ubbriachi... eh?!... si ubbriachi di... entusiasmo di santità. Chi è dedito al vino, vedete, più ne beve e più ne vorrebbe bere. E così voi, giovani cattolici, tanto più siete buoni e molto più ancora dovete desiderare di salire nella bontà.

Adagio, veh! nel travaso... per non assaggiare qualche taietto dal

Santul Gnargnic

VERSO LA VETTA

Giù la maschera

I Frati con voce regolare, sommessa, all'unissono recitavano le ultime preci prima di coricarsi, e quel ritmo cadenzato giungeva all'esterno della chiesa come una voce misteriosa...

Un uomo avvolto in ampio mantello e seguito da un alabardiere, ascoltava alla porta, e quando il mormorìo andò perdendosi lentamente in un'eco lontana, picchiò alla porta, bisbigliò poche parole al frate portinaio e fu accompagnato alla chiesa, ove passò in preghiera e raccoglimento tutta la notte. La mattina, purificato dalla confessione e fortificato dal Pane celeste, su veloce e superbo destriero, in abiti regali cavalcava verso l'armata, verso la gloria. Era il giorno in cui Emanuele Filiberto di Savoia prendeva il comando dell'esercito imperiale. Quel principe che si guadagnò un posto così glorioso nella storia, ogni giorno chiedeva al suo Creatore e Redentore sapienza e valore per ben governare il suo popolo, e ogni anno, a testimonianza dei suoi storici, si ritirava nel silenzio d'un convento per pensare a sè stesso, alla sua anima. In quel raccoglimento temprava la sua forza, la sua saggezza, la sua bontà e si inalzava dalla terra al cielo.

Egli fra le armi, la politica, il governo, aveva trovato quel minimo che fortifica, illumina, trasforma, che crea l'uomo virtuoso, che tempra il suo carattere preparandolo ai grandi sacrifici, ed a una vita bene spesa per Iddio e per il prossimo.

Giovane, hai mai visto una mascherata? Tutto intorno gran gente che si spinge, si urta, si accalca; nel mezzo una squadra di spensierati che hanno cercato di inventare una figura nuova, un parlare nuovo, un agire che non è il proprio: e vesti strane, e portamenti teatrali; e in giro chiasso, chiasso, chiasso. Mezz'ora dopo tutto è finito; riappare la dura realtà.

Della vita si vuol fare una mascherata: ognuno vuol crearsi una maschera; sembrare ciò che non è. Quanto impegno ci si mette per farsi ammirare, per apparire galanti, disinvolti... Quante personalità false, leggere, senza carattere, senza scopo si creano così: vere maschere. E' vero che è così?

E se cadesse la loro maschera? Che disillusione! Eppure dovrà venire il momento che cadrà la benda di fronte alla realtà, ed essi si troveranno finiti, annichiliti, e, il peggio, incapaci a rinnovarsi.

Non aspettare questo momento terribile: da te togliti la maschera che giorno per giorno ti sei addossata con tanti sforzi inutili, infantili. Sai perchè c'è tanta paura a passare un solo minuto a faccia a faccia con sè stessi? perchè ne morirebbe quella personalità stupida, insulta, senza sapore e colore a cui insensatamente ci si tiene tanto.

«Che io conosca me, che io conosca Te, o Signore, per disprezzare me, ed amare Te!» ecco la vera sapienza della vita! Tutto il resto è vanità!

E questo importa la solitudine, il raccoglimento, lontano dal chiasso del mondo. Quali insegnamenti, quali consigli ti darebbe quel momento di silenzio!

La parusse.

La vita nei Circoli

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

—o—

CIRCOLO « LELIO MICHELINI »

Lutti del Circolo — Abbiamo avuto il dolore di perdere improvvisamente il nostro carissimo socio Vit Lino.

Era un bravo ragazzo sedicenne, che prometteva bene, e la morte lo colse proprio sulla soglia della giovinezza.

Gloriamo Dio nè suoi imperscrutabili disegni. I giovani cattolici imparino anche dal decesso improvviso del nostro amico, il divino ammonimento « Estote parati ».

Circolini carissimi! Levate a Dio la vostra prece per il compagno caduto sul più bel sentiero della vita. La bandiera del Circolo si è inchinata davanti alla sua bara bianca.

Anche noi inchiniamoci e preghiamo; e quando fra alcuni giorni il Circolo ci chiamerà a raccolta per la Messe funebre in suffragio del nostro Lino, tutti quelli che possono siano presenti.

Rinnoviamo alla famiglia sentitissime condoglianze.

***

I nostri carissimi soci Paolino e Venceslao Bornia hanno avuto la sventura di perdere il loro amato papà.

Il Circolo si è stretto affettuosamente intorno al loro grande dolore. Sopportino essi cristianamente la Croce che Dio ha voluto loro offrire. Siano confortati dal pensiero che il babbo loro è morto nel bacio del Signore, di Gesù che ha detto « Io sono la Risurrezione e la Vita! ».

Il Circolo nostro porge di nuovo le cristiane condoglianze ai due soci colpiti, alla mamma loro, al cognato del defunto, Rev.mo don Paolino Urtovic, ed ai parenti tutti.

Festa dell'Assistente — Comunione veramente generale, discorso paterno di don Felice, gruppo fotografico (immancabile anche con la pioggia). Adunanza entusiastica, saluto all'Assistente, Angelo e mamma del Circolo, battimani e «Su sorgiam compatti e liberi».

E ora al lavoro, obbedienti alla guida del Sacerdote nostro carissimo, che tanto si sacrifica per noi.

Sottofederazione di Codroipo

—o—

Ritiro Spirituale

Oltre un centinaio di attivi di tutti i Circoli della sottofederazione ascoltarono le belle meditazioni tenute loro dal Rev. D. Ribis domenica 1 marzo. Dopo una giornata di raccoglimento, rinnovatrice di santi propositi, ripartimmo lietissimi, grati a Mons. Arciprete al Rev.mo Predicatore per la santa iniziativa.

Corpo dirigenti

Un discreto numero di amici dirigenti del Circolo di Bertiolo, Beano, Zompicchia e Codroipo, nonostante l'inclemenza del tempo ascoltarono domenica 22 u. s. nella sala del Circolo di Zompicchia, le prime due lezioni del Corso. Don Comelli parlò sul tema la «Preparazione del giovane alla famiglia» ed il suo dire chiaro convincente nella forma, denso di significato, tenne avvinti gli ascoltatori che ben compresero tutta la portata della bellissima lezione.

Seguì la lezione « Introduzione alla spiegazione della « Rerum novarum » tenuta dal Rev.do don Comuzzi.

Avviso

La lezione della seconda giornata si terranno nella Sala del Circolo di Codroipo alle ore 11 del lunedì dopo Pasqua, 6 aprile come da programma pubblicato sull'ultima « Fiamma »

CIRCOLO DI CODROIPO

Agli assenti — Torna la S. Pasqua ed il Circolo manda a voi, carissimi amici militari, a voi emigranti di Francia e d'America, l'augurio cristiano di pace e letizia. Nel vostro dovere, nel duro lavoro lontani dalle vostre famiglie, v'accompagni il saluto del Circolo, il suo ricordo per voi al Signore con la preghiera affinchè vi elargisca ogni eletto Suo dono e benedizione.

Sottofederazione di Tricesimo

—o—

CIRCOLO DI FRAELACCO

Per l'Assistente — I Giovani del Circolo « Don Bosco » di Fraelacco il 19 Marzo, giorno onomastico del loro Assistente Ecclesiastico celebrarono la festa dell'Assistente con la Comunione Generale al mattino, con discorso del presidente e col regalo di una stola.

Con essi alla comunione, al regalo, al discorso parteciparono anche gli uomini cattolici e il Circolo della G. F. C.

Rispose l'Assistente ringraziando in modo particolare della communione e del regalo, esortando tutti a continuare nel bene e assicurandoli che tra qualche settimana la sala, tanto desiderata, verrà costruita e sarà benedetta da S. Eccellenza mons. Arcivescovo il giorno 28 Aprile nella visita pastorale.

Sottofederazione di Mortegliano

—o—

Il giorno 25 marzo si è tenuta mezza giornata di ritiro per coscritti a Mortegliano, col programma già reso noto.

Vi hanno preso parte i coscritti dei seguenti paesi:

Mortegliano 14; Castions 13; Bicinicco 7; Flambro 2; Talmassons1: Totale 37.

Un plauso doveroso va tributato ai bravi Presidenti di Castions e Bicinicco che hanno fatto opera persuasiva tra i compagni non tesserati per indurli al ritiro e vi sono riusciti, come si vede dai risultati, quindi tutto il segreto sta nello zelo.

I bravi giovani sono ritornati a casa contenti della festicciola in loro onore.

Conferenza sui Circoli

Com'era stato annunciato i giovani dirigenti hanno tenuto delle Conferenze in turno nei circoli. Ha chiuso il Ciclo il bravo giovane d'Ambrosio Fulvio di Castions che ha svolto il tema: « Maria SS. ed il giovane » trattando l'argomento con soda preparazione e con promettente entusiasmo.

Sottofederazione di Buia

—o—

Convegno sottofederale

Domenica 15 Marzo u. s. si sono radunati a Vendoglio i soci di tutti i circoli della nostra sottofederazione.

I giovani parteciparono numerosi a questo convegno, in numero di quasi 300.

In Chiesa si radunarono gli aspiranti, mentre gli effettivi si raccolsero in una sala dell'asilo.

Il nostro « Stagnin » quantunque quasi afono per aver come il solito troppo sbraitato precedentemente seppe lo stesso tener alto il morale, parlando agli aspiranti sulla natura dell'Azione Cattolica e sul suo benefico influsso riguardo all'individuo, alla famiglia, alla società. Il chiarissimo dott. Battistig, medico di S. Giacomo di Ragogna, tenne una brillantissima conferenza agli attivi sulla moralità.

Il gruppo fotografico non doveva mancare e non mancò. Alla breve funzione Eucaristica di chiusura don Vidussi Parroco locale tenne ai giovani brevi ma appropriate e sentite parole.

CIRCOLO DI VENDOGLIO

Festa dell'Assistente — Anche quest'anno, in modo speciale, il nostro circolo festeggiò il suo Assistente Ecclesiastico.

Al mattino vi fu la comunione generale di tutti i soci attivi ed aspiranti.

Dopo la Messa parrocchiale tutti i soci si radunarono in sede e il presidente, a nome dei soci, disse poche ma sentite parole di affetto e di riconoscenza.

Con un fermo proponimento di collaborazione e sottomissione alla gerarchia ecclesiastica si chiuse la bella festa.

Sottofederazione Carnica

—o—

CIRCOLO DI AMARO

Festa dell'Assistente — (Rit.) La Festa dell'Assistente Ecclesiastico, celebrata l'altra domenica, è riuscita ottimamente. Al mattino il Circolo al completo s'accostò alla S. Messa Eucaristica invocando fervide benedizioni al nostro amato Ass. Eccl. Dopo la S. Messa prima venne cantato l'inno Nazionale della G. C. I. che venne pure ripetuto dopo la S. Messa solenne.

A mezzogiorno nella Casa Canonica venne pronunciato un elevato discorso da parte del Presidente al nostro Ass. Ecclesiastico, il quale rivolgeva fervidi ringraziamenti ed opportune esortazioni.

Venne ripetuto quindi il canto dell'inno Naz..

Alla sera il nostro Ass. Ecclesiastico offriva un vermouth d'onore a tutto il Circolo fra i canti le acclamazioni e gli evviva di tutti i convenuti.

CIRCOLO DI RIVALPO

Lunedì 16 marzo è stato ospite del nostro circolo il sig. Olivo Mario, Cons. Federale per la visita.

Dopo aver visitato i registri parlò prima ai giovani di qui, poi accompagnato dal nostro Segretario scese fino a Piedi frazione della nostra parrocchia dove c'è un'altro nucleo di ragazzi, a cui rivolse buone parole di esortazione.

Speriamo che ora i nostri aspiranti mettano in pratica i molti propositi che il Delegato ha fatto loro fare.

CIRCOLO DI CABIA

Martedì 17 corrente abbiamo avuto la visita del Cons. Fed. sig. Olivo Mario per il regolare riconoscimento del Circolo che, dopo un breve periodo di catalessi, si è risvegliato a nuova vita.

Egli ci ha parlato lungamente nel lavoro che dobbiamo svolgere, raccomandandoci in special modo gli aspiranti vivaio di speranza del Circolo.

L'A. E. dopo aver ringraziato l'ospite gradito assicurò per parte nostra di attuare al più presto quanto egli ci aveva esposto.

Seguì quindi un fraterno pranzo a cui partecipò anche il nostro carissimo Simonetti Alfredo che fu uno degli eroi della trasvolata atlantica.

CIRCOLO DI AMPEZZO

Il giorno di S. Giuseppe fu tra noi il Cons. Fed. sig. Olivo Mario, il quale volle portare la sua parola confortatrice ed incitante ai nostri ragazzi.

Dopo brevi parole di saluto dell'A. E. prese la parola il sig. Olivo il quale tratteggiò chiaramente il programma della G. C. I. ed in particolar modo quello degli aspiranti.

CIRC. DI MAIASO D'ENEMONZO

Vsita — Mercoledì 18 corrente fu tra noi il sig. Olivo Mario, delegato federale per i circoli della Carnia, a portare la sua parola calda ed affettuosa ai biricchini del Circolo «Pier Giorgio Frassati». Fu una vera festa di famiglia che lascierà un grato ricordo ai nostri aspiranti. Il buon seme gettato così copiosamente darà, sotto l'azione della nostra preghiera e della grazia di Dio, buon frutto per un santo avvenire.

— = * = —

Un saluto dalla Basilicata
alla Sottofederazione di Sedegliano

Avvicinandosi la ricorrenza della S. Pasqua, invio a tutti i Circoli della Sottofederazione, un saluto fraterno ed un caldo augurio.

Risorgendo Cristo trionfante dal Sepolcro, risorgano pure le anime nostre a nuova vita, preparate con la mortificazione ed il digiuno quaresimale.

Ricevendo in quel giorno Gesù nei nostri petti, preghiamolo con fede e chiediamogli specialmente voglia tenere su noi la Sua mano affinchè non abbiamo ad offenderlo e faccia assistere vigile, presso a noi, il nostro Angelo Custode.

Sono spiacente di non poter essere tra voi personalmente, sarò con lo spirito ed insieme pregheremo, gli uni per gli altri.

Avanti sempre per Cristo ed in Cristo!

Vi saluta il vostro Presidente Sottofederale.

Non può avere la Chiesa per madre colui che si rifiuta di avere il Papa per padre.

Curiosità

Quanto consumiamo all'anno in pane, vino, birra e patate? Ecco la statistica per le varie nazioni, in ordine decrescente:

PANE: Belgio 273 kg. per abitante; Francia 250; Olanda 210; Ungheria 201 Cecoslovacchia 201; Spagna 190; Russia 180; Austria 176; Italia 170; Stati Uniti 165; Germania 158; Svizzera 130.

VINO: Francia 178 litri per ogni abitante; Spagna 89; Italia 78; Ungheria 46; Svizzera 46; Austria 5.8; Germania 4,9; Olanda 1.6; Inghilterra 1.5

BIRRA: Belgio 190; Austria 82; Inghilterra 80; Germania 76; Svizzera 47: Svezia 48; Francia 29, Olanda 25; Ungheria 8,2; Italia 3,4.

PATATE: Germania 475 kg. per ogni abitante; Cecoslovacchia 355; Belgio 351; Russia 340; Austria 322; Olanda 296; Ungheria 275; Francia 261 Svizzera 131; Spagna 110; Stati Uniti 71; Italia 52.

— = * = —

DISTINTIVO D'ONORE

L'obbedienza perfetta alla Autorità Ecclesiastica, rappresentata dal proprio Parroco.

PICCOLA POSTA

GIUS. GIAC. - Potenza — Grazie dei saluti e degli auguri che ricambio cordialmente per le prossime feste.

LA PARUSSE — Ti vorrei un pochino più stringato: ti aumenterò in compenso l'onorario mensile.

LECTOR — Hai ragione, quel giornaluncolo illustrato conserva ancora il suo fiele anticlericale e le sue equivoche banalità. Una persona seria e tanto più un giovane cattolico non sporca le mani con simili... calibri cartacei.

— = *** = —

Per voi Agricoltori

Mio nonno faceva così?

Patate di qua...

patate di là, patate in quantità!

Signore cappelle, Canciani vi potrà spiegare e insegnare, a suon di tromba, il nativo di questo... poema. Io vi insegnerò a... piantarle, le patate! Attenzione:

Scegliete per seme tuberi di patate sane, robuste, vigorose, molto produttive. Le patate da seme, prima di essere dimezzate, vanno immerse per circa due ore in una comune soluzione di solfato di rame: questo allo scopo di prevenire le malattie che durante la vegetazione intaccano la patata. Asciugate che sono, dimezzatele: ma attenti alle false economie! Se voi ridurrete il seme ai minimi termini, se, cioè lascerete ai due occhi, alle due gemme di prammatica, appena un dadino di tubero, come pretendere che la nuova pianta ne esca vigorosa, se appena emesse le radichette, dovrà affannosamente cercare l'alimento nel terreno? Guai poi se siete stati avari anche nella lavorazione e nella concimazione del terreno. Ricordatevi: lavori profondi e ripetuti, più letame in abbondanza, più perfosfato, più sali di potassa.

Le patate, si capisce, si seminano a file. Tra fila e fila, cm. 70-80 di distanza: e fin qui andiamo d'accordo, ma sulla fila, quale distanza metteremo fra pianta e pianta?

Ecco: cm. 35-40. Potrete ridurre questa distanza per le patate primaticce.

Ricordatevi dunque:

Seme vigoroso - disinfettato - abbondante; forti lavorazioni; concimazione lauta, specialmente potassica: opportuna distanza fra riga e riga e fra pianta e pianta.

Le leggi son...

e chi non pon man ad elle... arrischia di incorrere in noie punto desiderabili. Attenti al recente decreto del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste che, allo scopo di difendere il granoturco dai danni arrecati dal verme del granoturco, prescrive: «I proprietari ed i conduttori di terre coltivate a granoturco dovranno provvedere *entro il* 15 *aprile* di ogni anno ad impiegare per lettiera *tutti* gli steli di granoturco e successivamente trasportarli in concimaia, oppure consumarli come combustibile o per mangime, o in qualunque altro modo, che assicuri la uccisione del verme del granoturco. I contravventori a questa prescrizione saranno puniti a termini di legge».

Ficcatevi in testa... il 15 aprile e le canne di granoturco.

Pillole e mattoni.

*** Il campo friulano equivale a circa 3500 metri quadrati (esattamente mq. 3505,8348).

*** In un kg. di frumento vi sono in media circa 24.000 semi; in uno di granoturco, 3.000; in uno di trifoglio pratense, 550.000; in uno di trifoglio ladino, 1.500.000; in uno di erba medica, 865.000. Ci credete, se vi dico che li ho contati io?

Il Vice.

— = *** = —

Per Finire

In tribunale.

Il Giudice: — Ma pensate, un giovanotto come voi, macchiarsi per sole due lire!...

Accusato: — Che colpa ne ho io se non ho trovato nulla di più?

Sac. Olivo Comelli, Dirett. respons.
Arti Grafiche Coop. Friulane - Udine